

# LA CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE E LA FISAC CGIL BANCA CENTRALE

La Conferenza di Organizzazione della Cgil pone tali questioni di struttura e di concreto supporto per la realizzazione degli obiettivi politici del XV Congresso, che vedrà ovviamente partecipare a pieno titolo la Fisac Cgil Banca Centrale nell'ambito del dibattito generale.

Peraltro il prossimo Direttivo Nazionale della nostra organizzazione, specifico sul tema, dovrà valutare e discutere elementi concreti e programmi di lavoro che si inseriranno nella fase applicativa della Conferenza.

Per quanto riguarda la Banca d'Italia, occorre dire che, anche al di là della coerenza del percorso confederale, l'esigenza di un serio aggiornamento organizzativo sia stata avvertita già negli anni scorsi e sia andata progressivamente maturando fino al sovrapporsi dei più recenti avvenimenti che, dopo un secolo di relativa staticità istituzionale, hanno coinvolto la Banca in modo tanto imprevedibile ed incisivo.

La vicenda Fazio, la successiva riforma del risparmio e la ristrutturazione organizzativa voluta recentemente dal Governatore Draghi – nella quale si collocano sia la rimodulazione della rete territoriale dell'Istituto sia l'unificazione dell'Ufficio Italiano dei Cambi con la Banca d'Italia – hanno evidenziato la progressiva esigenza di apertura al concreto confronto esterno da parte della Banca, pur non dovendo significare ciò alcuna forma di limitazione della sua autonomia.

Da parte sua per un sindacato come la Fisac Cgil Banca Centrale, che, in quanto profondamente confederale, non limita le sue aspirazioni solamente a negoziare e sottoscrivere contratti, ma vuole esprimersi e dialogare anche sui processi istituzionali ed operativi della BI - tecnostuttura di fondamentale rilievo per la democrazia economica - è indispensabile rinsaldare e rendere effettivamente organico il rapporto con la Federazione Nazionale.

In questa ultima difficilissima fase per la vita della Banca d'Italia e per i lavoratori dell'Istituto, proprio grazie anche al costante rapporto con la Federazione e quindi con la Cgil, la Fisac Cgil Banca Centrale è riuscita ad impostare e gestire passaggi di spessore straordinario, quali l'unificazione BI-UIC e la rimodulazione della rete territoriale della Banca.

Sul primo argomento il risultato, attraverso un confronto serrato anche con Parlamento e Governo, è stato eccellente – ancorché perseguito dalla Cgil in perfetta solitudine – sia per la tutela dei lavoratori sia per la trasparenza e correttezza giuridico istituzionale che esso ha garantito.

Per quanto riguarda le Filiali, il duro confronto con l'azienda è ancora in corso, ma il nostro sindacato preliminarmente ha saputo imporre alla Banca un piano di discussione stringente e costruttivo: anche in questo caso l'approfondimento, l'articolata verifica e il sostegno politico da parte della Federazione e della Cgil, sono risultati elementi fondamentali.

Inoltre in questo contesto, dopo molti anni, la Fisac Cgil è tornata in Banca d'Italia al primo tavolo di trattativa, mentre la Falbi – sindacato autonomo di maggioranza storicamente contrapposto alla nostra organizzazione – siede ormai da mesi al secondo tavolo.

Insistere nel richiamarsi ad una realtà autoreferenziale, ormai superata e resa dai fatti non riproponibile, sarebbe oggi ingiustificabile per la Banca d'Italia, ma ancor di più per un sindacato che, all'interno di questa Istituzione, continuasse ad avere l'ambizione di interagire con le tematiche generali della Cgil.

Pertanto anche per la struttura Cgil della BI, occorre superare definitivamente la fase costituente della Fisac, che vide all'inizio l'accorpamento in una sorta di consorzio di categorie storicamente distinte, le quali sul piano pratico hanno continuato a lungo ad operare separatamente.

La Fisac Cgil Banca Centrale non è ormai più e non può essere una categoria – la categoria dei lavoratori della Banca d'Italia è infatti la Fisac – ma costituisce, nell'ambito della Federazione, un settore importante che sottoscrive uno specifico contratto di lavoro aziendale.

L'integrazione piena con la Fisac, la complessiva organicità politica con essa, non devono significare ovviamente l'appiattimento organizzativo in chiave burocratica della struttura aziendale. Questa infatti continuerà ad interagire con una controparte aziendale certamente unica e costituzionalmente rilevante, con un'articolazione funzionale complessa ed originale, con un impianto contrattuale specifico.

In questo senso la Federazione Nazionale deve farsi garante di alcune significative specificità, che non rispondono al riconoscimento per discendenza di una sorta di malintesa “aristocrazia sindacale”, ma risultano indispensabili per svolgere efficacemente e pienamente il ruolo di sindacato generale a tutela dei lavoratori, nei confronti della Banca d'Italia, nelle relazioni con le altre OOSS del settore.

Claudio Vittori